

**-COLPI-DI-TOSSE-**



Ecco questo numero (il primo-speriamo-di una lunga serie) di COLPI DI TOSSE, nuova fanzine di tendenza dedita esclusivamente alla propagazione di nuovi materiali italiani. Siamo disponibili per collaborazioni del genere più vario, ma vi invitiamo soprattutto ad inviarci nastri di nuove bands italiane (recensiamo tutto!) o articoli di vario genere.

Contatti: Gianlorenzo Giovannozzi c.p.14 63046 MARINO DEL TRONTO (AP)

(si ringraziano: Pierpaolo De Iulis, Vincenzo Viceversa, Raffaele Vincenti, Roberto Antonini, HALT)



COLPI · DI · TOSSE · (UNO)

Domanda: Cosa ricordi dell'esperienza NO SUBMISSION e in particolare di quella storica compilation "CHALLENGE"?

Risposta: Credo che il valore e l'esatto significato di "CHALLENGE" si sia capito chiaramente circa un anno/un anno e mezzo dopo la sua uscita, quando, dopo la prima escalation di bands nostrane, gli addetti andarono alla ricerca delle origini del fenomeno in Italia, i primi gruppi, i primi dischi. NO SUBMISSION è stata un'esperienza molto intensa, in continuo crescendo sino all'apice rappresentato da "CHALLENGE", dopo del quale ci siamo resi conto che andare avanti era difficilissimo, sia per le pochissime possibilità di allora, sia per i continui osteggiamenti di chi non apprezzava il fenomeno, e cioè la maggiorparte. In più ci rendemmo presto conto di aver attirato le invidie di gruppi amici che erano partiti con noi e che non avevano avuto, al contrario di noi, la possibilità o la fortuna di esordire su vinile. Tutto questo, unito all'iniziale silenzio di un pubblico che però, tutto sommato, non esisteva ancora, scoraggiò le altre bands di "CHALLENGE", che si sciolsero quasi subito. Anche noi non ne uscimmo indenni, ma la crisi si risolse con il momentaneo abbandono di Gianni Terrano, il batterista (oggi è ancora con me), e l'allontanamento di Diego Negrello, il bassista. A tutt'oggi in definitiva non è cambiato molto da allora; certo siamo più conosciuti, e godiamo della fiducia dei nostri attuali produttori che consideriamo molto validi, ma l'atmosfera è la stessa, il feeling non è cambiato, e il rispetto di noi stessi e delle nostre idee è rimasto lo stesso, senza compromessi come allora.

# WAX HEROES

inter-  
vista



D: Dopo "SHER", il nome WAX HEROES ha smesso di girare. Cosa è avvenuto in questo arco di tempo?

R: Dopo "SHER" era previsto un altro disco per la Electric Eye, ma io accusai il produttore, ovvero Claudio Sorge di Rockerilla, di aver ripetuto con "SHER" l'errore di "CHALLENGE", del quale egli fu co-produttore, ovvero distribuzione e pubblicità scarse a dir poco, errore aggravato dall'aver usato stamperie scadenti per la riproduzione di "SHER"; da quella volta interrompemmo i contatti. Ai primi dell'84 trovammo dei produttori nuovi (gli stessi che abbiamo ora) ma quando stavamo per registrare quello che doveva essere in nuovo mix, avvenne il divorzio con Enzo Procopio, chitarrista e membro fondatore del gruppo, ormai appiattitosi sotto tutti i punti di vista, e quindi il preparare il nuovo chitarrista ci costrinse ad un altro periodo di silenzio, silenzio terminato con i primi concerti alcuni mesi fa.

D: Come è oggi Treviso?

R: Treviso è una città noiosissima, borghese e tremendamente conservatrice. musicalmente, non ci sono discoteche o clubs o negozi di dischi innovativi, tutto il movimento si riduce ad un paio di concertini al mese di jazz o blues





in qualche birreria della zona. In un ambiente così è abbastanza comprensibile che il generale di sinteresse di pubblico e la totale mancanza di spazi scoraggi le comunque molto rare iniziative, bisogna infatti rilevare che qui la gente, anche quella cosiddetta alternativa, ama sprecare le parole, ma il coraggio delle proprie azioni non è di casa da queste parti. Oltre a noi, quindi, il vuoto purtroppo, se escludiamo SCENT MERCI, un gruppo di new dancers con l'originalità sotto

le scarpe.

D: Quali sono i vostri progetti di imminente realizzazione?

R: Mi rendo conto che questa lunga assenza può portare al dimenticatoio, ma ho preferito fare le cose con calma, essere sicuro di aver sostituito una persona importante come Procopio con qualcuno all'altezza della situazione, qualcuno il cui stile si fondesse bene con il mio, infondendo al gruppo quel senso di freschezza del quale Procopio non era più partecipe. Abbiamo collaudato con successo il nuovo modulo del gruppo con concerti a Torino, Milano e Treviso e quindi a fine Settembre cominceremo il lavoro a pieno ritmo con la registrazione di un LP per la Camel con la produzione della Diamine Studios di Mestre, intraprendendo nello stesso tempo, anche allo scopo di rispolverare nelle memorie il nome della band, alcune tournées in Italia e all'estero con la nostra agenzia, la Music Makers. WAX HEROES quindi ritornano, e ringrazio coloro che non ci hanno dimenticati, continuando a scriverci anche a distanza di quasi due anni dall'ultimo disco. (intervista a Crosato Mirko)

Contatti: Mirko Crosato 0422/24613

# WAX

# HEROES

# reverie

Da Brescia, si impongono all'attenzione generale con una cassetta intitolata "ROSES OF ELECTRICITY" i bravissimi REVERIE, precedentemente impegnati col nominativo di MAINFRAME. Con una strumentazione prettamente elettronica il loro sound tende ad una dance veramente intelligente, all'insegna di una costante ricerca di nuove idee, abilmente introdotta in atmosfere ogni volta diverse, senza il timore di accostare ritmi disco (da intendere in senso ampio) a situazioni spesso più crepuscolari (vedi la fantastica "Soren K.", già presente nel loro primo demo come MAINFRAME). Il tutto è sorretto dalla stupenda e variegata voce di Vladimiro Duna, senz'altro fondamentale nella stesura del lavoro, aiutato per l'occasione da una seconda vocalist, Isa. Da contattare quanto prima.

Contatti: Pasetti Maurizio via Micheli 5 25100 BRESCIA 030/341815



# reverie TESTI

"QUESTO E' IL MODO IN CUI FINIRA' IL MONDO: NON CON UNO SCHIANTO MA CON UN RITMO"

## PERDITA DI FIATO (LOSS OF BREATH)

Là nell'ultimo appuntamento che non era programmato ogni cosa si risolse troppo presto mentre dentro senza tempo senza futuro ogni cosa risolta troppo presto voci gesti bagliori di una infinità perduta sembrano volgermi pietosi la mano

è solo colpa mia se guardo solo immagini di pietra noi ce ne eravamo già andati....

Tutto troppo veloce

Questa è solo perdita di fiato

Là nell'ultimo appuntamento che non era programmato segnali differenti e lacrime e furore

tutto troppo presto tutto troppo veloce come il vento ce ne eravamo già andati

questa è solo perdita di fiato.

## SCOMPARSO (MISSING)

Sto fluttuando in un'aria mistica

nessuno sente la mia mancanza nessuno mi è vicino

l'eco di una voce riecheggia nell'aria

profondi raggi di sole intorno e io me ne sto andando via

sto fluttuando in un'aria mistica una voce mi richiama

ma ora sono troppo lontano non senti la mia mancanza

e le tue lacrime si sono asciugate

ora sono troppo lontano ora me ne sto andando

spazio scomparso e tempo scomparso tutt'attorno

non so dove sto andando

sto fluttuando in un'aria mistica ho dimenticato dove sono

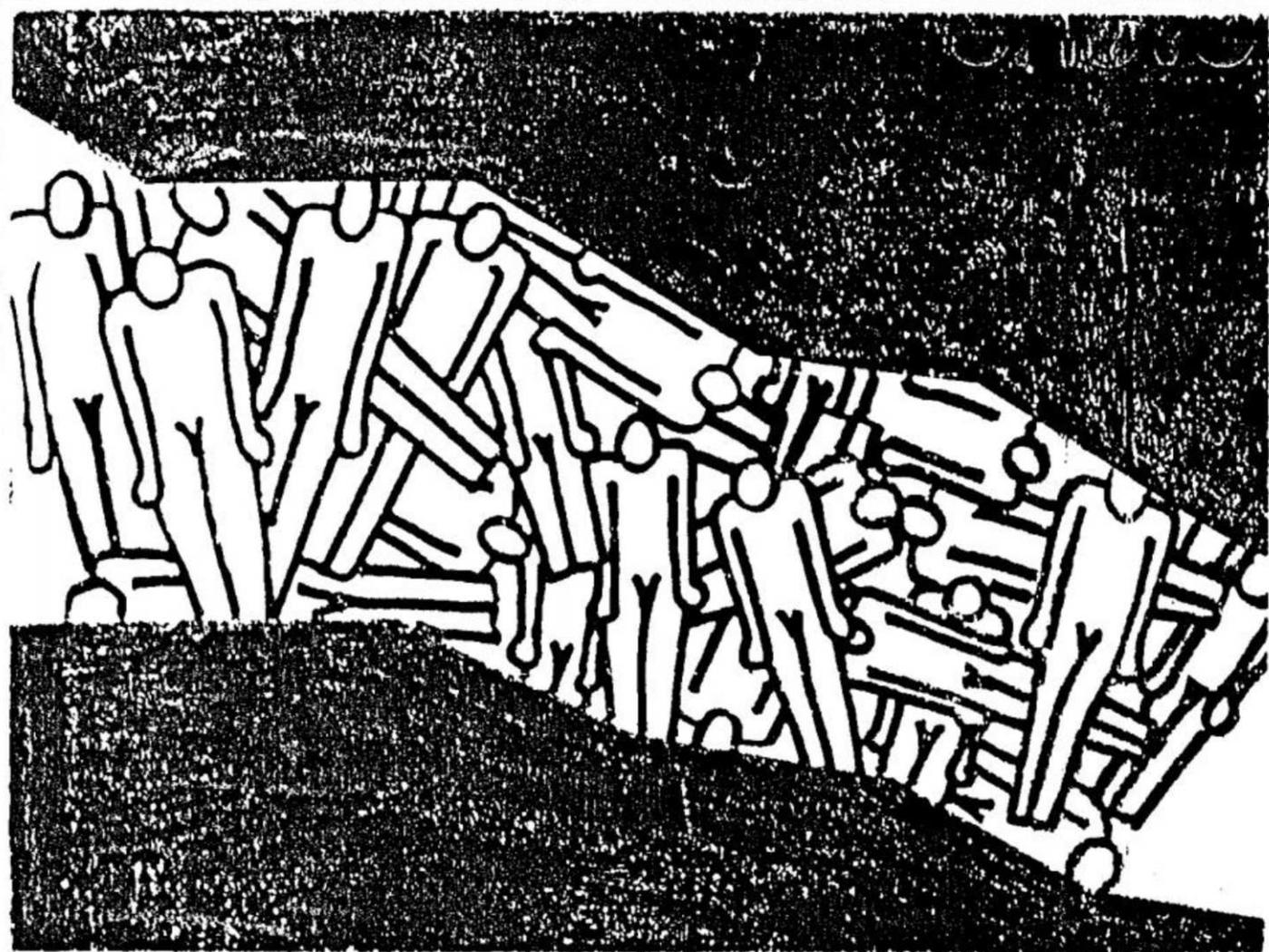
e me ne sto andando via

me ne sto andando via

via

via





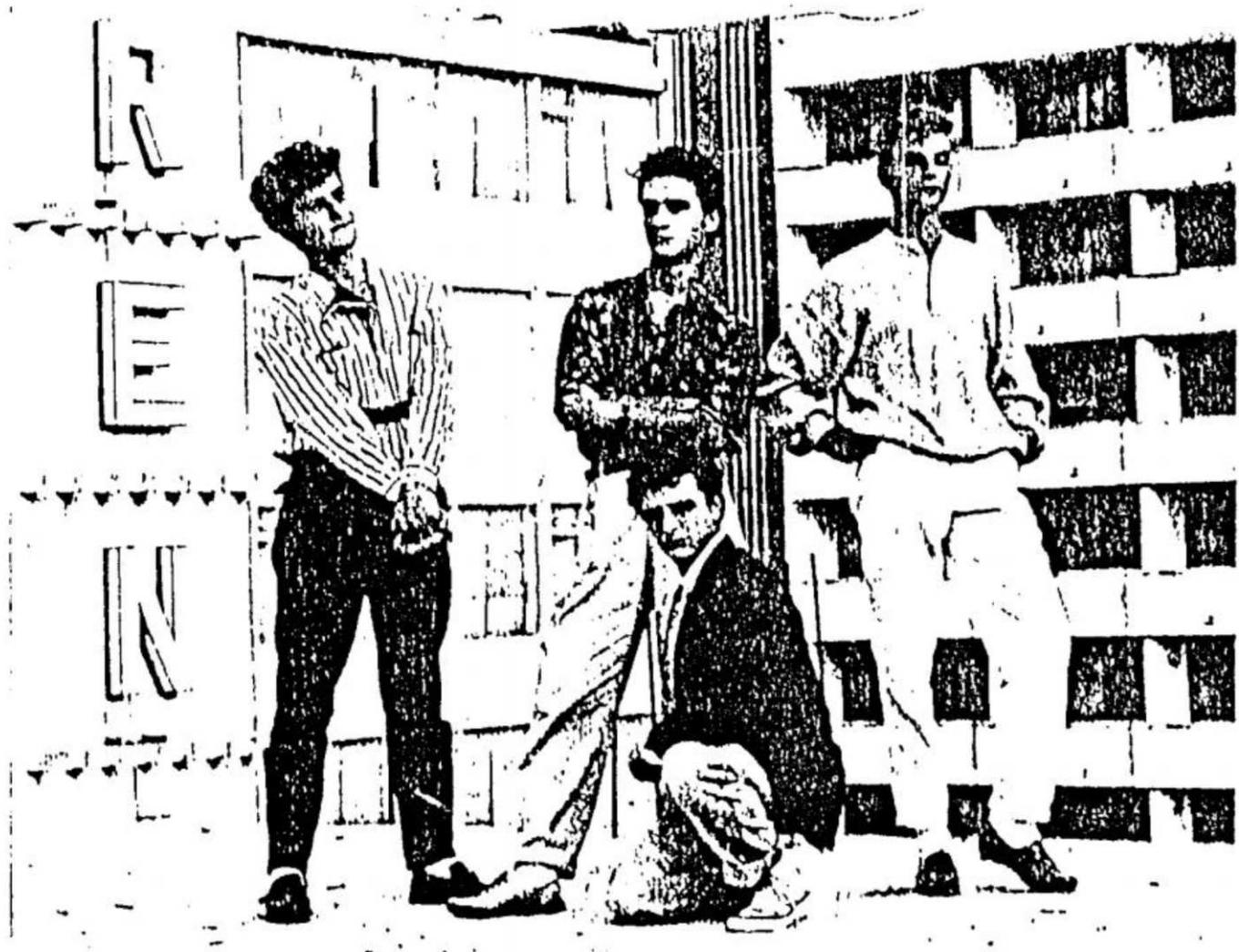
Da Vigevano giunge questa cassetta con due pezzi degli INSIDE OUT, registrati discretamente. "Expression" ci mostra il lato più aggressivo (da intendere in senso ampio) del gruppo, il brano, basato su ritmica tirata quanto basta e chitarre che irrompono nel tutto, risulta veramente trascinate e ben realizzato. "Stayin' with you", pur proseguendo nella stessa linea, risulta più "rilassata", la chitarra ricama qui una dolce melodia alla quale si sovrappongono via via gli altri strumenti dando vita ad un sound omogeneo e molto piacevole. Promozione a pieni voti (per dirla a mò di rivista) dunque, a patto che gli INSIDE OUT riescano a scrollarsi di dosso modelli ispiratori ancora un tantino evidenti (certi FURS, ad esempio).

Contatti: Renato Sala via Puglie 14 VIGEVANO (PV) 0381/85316

# INSIDE OUT

Futuro senz'altro roseo per i pescaresi ART VISION, la cui cassetta denota ottime affinità compositive/creative. Ponendosi come modello la migliore scuola dell'elettro-pop anglosassone, e riuscendo soprattutto a mantenere viva, in un genere di musica tantò inflazionato, una buona personalità, il loro suono riesce ad affascinare sapientemente l'ascoltatore, con brani tutt'altro che banali o tanto meno "commercializzati" (vedi SIMPLE MINDS). Non resta (e scusate se l'articolo vi sembra sconclusionato, ma diventerebbe altrimenti solo una lunga serie di complimenti..) che dare agli ART VISION i dovuti auguri affinché riescano (come i bravi ma non capiti THE GIFT) a raggiungere al più presto la meritata tappa del vinile.

Contatti: Paolo De Leonardis , Via del Santuario 51 65100 PESCARA  
085/31843



# ART VISION

Iniziamo questo spazio fanzine parlando di EXDV, evoluzione della già esistente DIM VALES (3 anni di Attività alle spalle per un totale di 12 esilaranti numeri), prodotta nella provincia perugina. Confezionata in modo tutt'altro che convenzionale (quasi a mò di blocchetto) il 14° numero contiene articoli su CHRISTIAN DEATH (in occasione del loro live a PG), SWANS, CABARET VOLTAIRE, DEATH IN JUNE, HULA, FRED BUSCAGLIONE (II), più altre situazioni ineccepibili (intervista alla cuoca dei BOOMTOWN RATS!!) e racconti di vario tipo. Da amare o da odiare. (c/o Vincenzo Viceversa Fonte Caine 244 06031 BEVAGNA-PG; tel. 0742/62634)

LA CORNICE, di cui ho al momento solo il primo e vecchiotto numero (DTX, GESTALT, MO-NO, PANKOW ecc..) è esclusivamente dedita alla propagazione di materiali italiani, con grafica veramente ottima e con la positiva caratteristica di limitarsi esclusivamente all'INFORMAZIONE, lasciando la critica esclusivamente al fruitore. Sta per uscire il nuovo numero, con molte più pagine e ovviamente articoli. (c/o Raffaele Vincenti v.le Giulio Agricola 52 00174 ROMA)

Tornando in Umbria, il notissimo locale alternativo SUBURBIA ha iniziato la

# CARTA SCRITTA

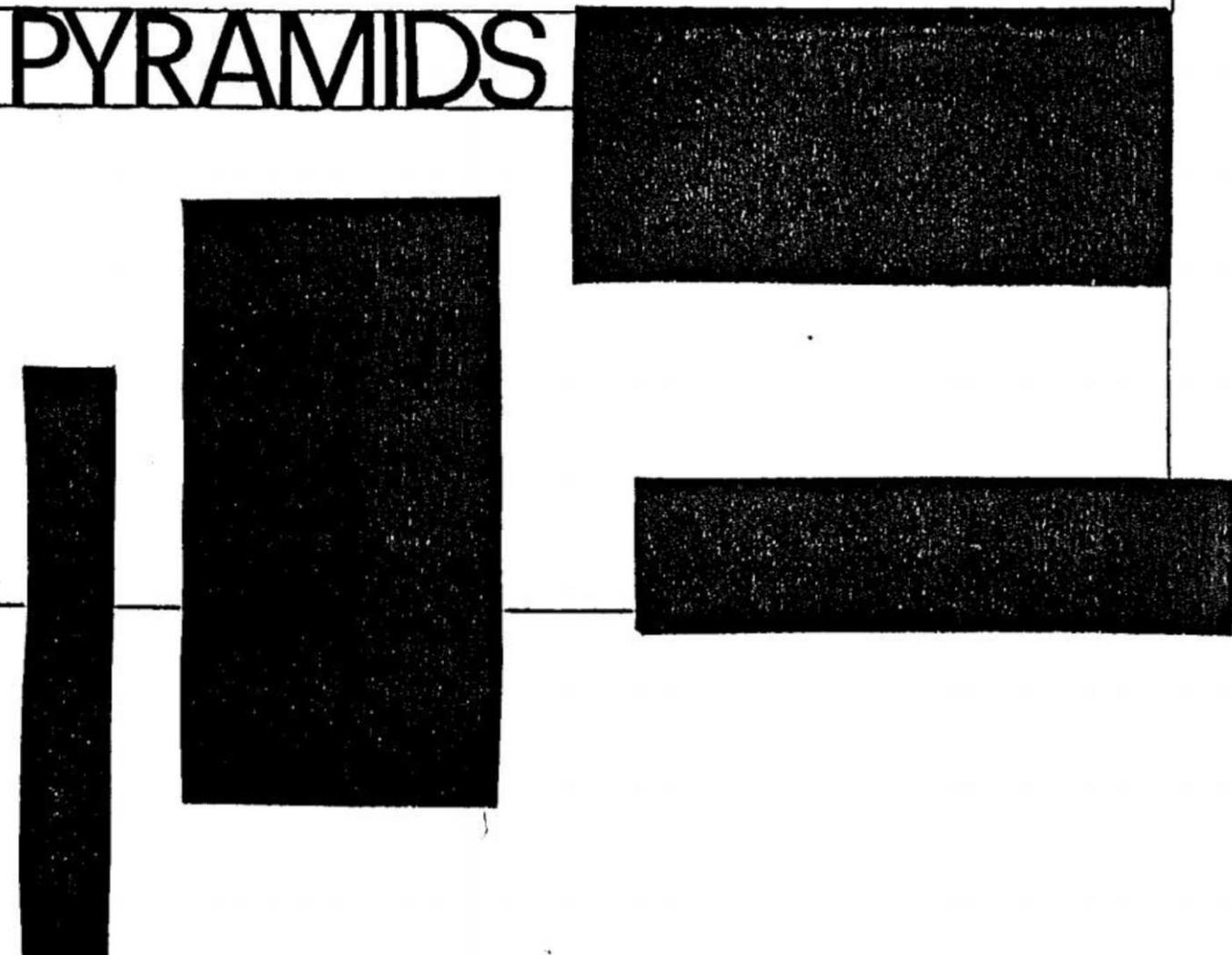
produzione del SUBURBIA NEWS, "fogli" che dovrebbero uscire quindicinalmente in cui si parla particolarmente dell'attività del locale, con altri concisi articoli su bands italiane e straniere e le novità discografiche sul mercato. Non è propriamente una fanzine ma mi è sembrato giusto dedicare alcune righe di TOSSE a quello che è attualmente uno dei più attivi locali di tendenza in Italia. (c/o Giovanni Romualdi via Rossini 5 06074 S.MARIANO-PG)

TRECENTONOVANTUNO è un progetto collaterale a quello della 'zine che state leggendo (TOSSE, per la cronaca) la cui intenzione è quella di offrire un quadro il più possibile completo dell'attività musicale alternativa nelle varie regioni o città italiane. La prima produzione consiste in un cofanetto con 2 cassette (una con bands umbre e l'altra con bands marchigiane) contenenti brani di vario genere di gruppi ora attivi o sciolti o addirittura di formazioni durate solo pochi giorni. Il lavoro (di imminente uscita) vanta comunque una buona registrazione, e sarà seguito da una vera e propria 'zine con informazioni, indirizzi, idee che aiuteranno a conoscere in maniera esauriente le regioni in questione. (c/o TOSSE)

Ottima cassetta per i veneti PYRAMIDS, di cui ricordo il pezzo "Clear Face" sulla compilation "ST. ANTHONY'S FIRE" e la raffinata "Mouth of Nylo" nella più recente "ROCKGARAGE COMPILATION vol. 4". Il salto di qualità è enorme, bisogna ammetterlo, e la nuova cassetta ce ne dà la prova. Le diverse origini musicali da cui ogni strumentista proviene convergono nel migliore dei modi in un suono piacevolissimo che pur riallacciandosi alla miglior scuola della pop-music mantiene viva una personalità compositiva che offre a tutto il lavoro un sapore vagamente "mediterraneo". Una preparazione tecnica veramente eccellente viene appurata soprattutto nel secondo lato del demo, in cui sono contenute registrazioni di un loro concerto a Mestre: nulla si perde della freschezza di cui i brani preparati con mezzi migliori sono dotati. Bravissimi musicisti, dunque, per una musica veramente affascinante che va finalmente oltre le varie mode-dark (già, per molti penso proprio che sia la moda del momento) e riacquista invece sapori stuzzicanti che sembrano ormai andati persi.

Contatti: Marco Boraso via per Piavon 29 31040 ODERZO (TV)

# PYRAMIDS



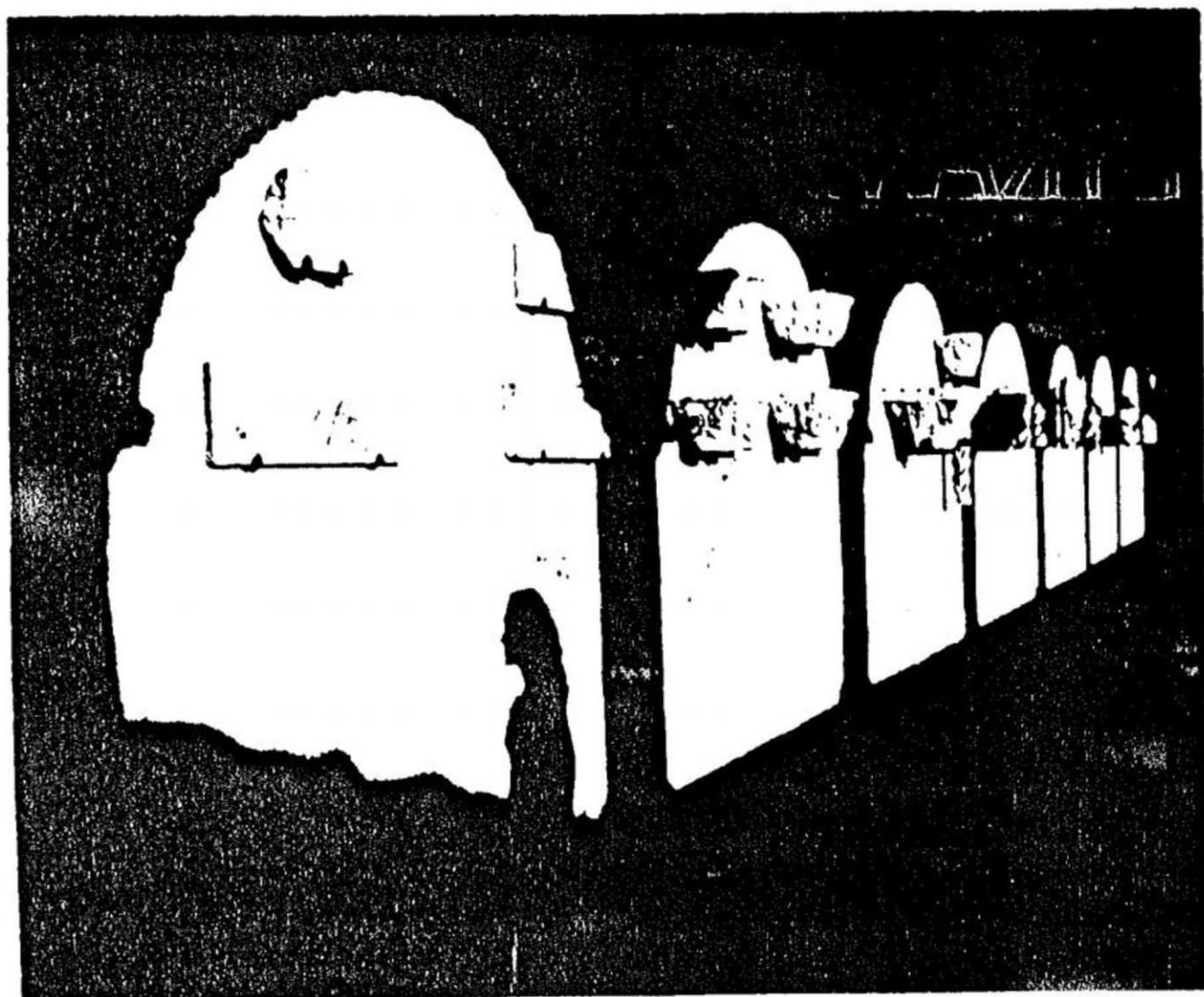
# PASSAGE 4

Appartenenti così come MARBRE NOIR e CLIMA (di cui si parla nelle pagine seguenti) alla cooperativa musicale romana EMERGENZE, i PASSAGE 4 si fanno notare in primo luogo per la difficile appropriazione di etichette da parte del loro suono inusuale. Meglio lasciarvi direttamente alla loro presentazione: "Sono evidenziati dai componenti del gruppo questi particolari aspetti della loro musica: un'attenzione particolare all'arangiamento, una dissoluzione voluta dell'armonia e della struttura della canzone, creazione di tappeti ritmici e sonori attraverso l'utilizzazione autonoma e originale del sintetizzatore e di sequencer e drum-machine, uno sguardo essenziale alle sonorità orientali."

Senza dubbio una delle proposte più personali ed interessanti di questa fanzine, meriterebbero molto più spazio di questa piccola pagina.

Contatti: Flaviano Pizzardi v.le Venezia Giulia 12 00177 ROMA

06/2774242



# AL APRILE

CHI DI VOI RICORDA QUEL VINILE CHE LA MA-SO  
FECE USCIRE PIU' DI 5 ANNI FA' CHIAMATO  
"MATITA EMOSTATICA"? CE NE PARLA UNO DEI  
SUOI IDEATORI, AL APRILE, IN UNA ALLUCINATA  
CRONISTORIA DELLE SUE VICENDE MUSICALI,  
LEGATE IN PARTICOLAR MODO AL NOME DI  
ELECTRIC ART...



# AL APRILE

Cosa rappresentano gli ELECTRIC ART nel panorama musicale italiano? Penso, purtroppo, molto e poco. Non siamo stati mai né commerciali né commerciabili, siamo anzi nati nel lontanissimo '78 dalle ceneri dei TRANCEFUSION (il primo gruppo punk italiano) come estremisti radicali (Fugs+Coleman+Zappo+Bonzo Dog+Alice Cooper anni '80). Facevamo dei concerti da puro linciaggio (in confronto gli SKIANTOS erano paragonabili ai POOH, nonostante a massimo Antoni, che resta un caro amico, e consideravamo i primi SKIANTOS tra le meglio cose apparse all'epoca), ma come considerereste concerti che partivano con "Night-time" (sì, proprio il brano psichedelico del 1965!), proseguivano con "Night in Tunisia" di Dizzy Gillespie e finivano (tra fumi "acidi") in mezzo a letture di oroscopi, temi di Henry Mancini o "God save the queen" rifatta a rumba?? E' proprio difficile da spiegare! La prima formazione degli ELECTRIC ART comprendeva un tastierista conosciuto da Luca (Mayer) alla Berkley School of music in California, e ancora un bassista cinese, un bravissimo cantante (oggi stimato chirurgo: gran peccato) ed il sottoscritto alla batteria, ma ben presto divenne un trio con l'arrivo di Maurizio (Marsico) che io e Luca conoscevamo come pianista di un gruppo chiamato JAZZ DUO fin dai tempi dei comuni corsi al conservatorio G. Verdi di Milano di jazz tenuti dal maestro Giorgio Gaslini. OK, forse la sto facendo un po' lunga ma è una storia così strana che... Bè, io e Maurizio ci rincontrammo al manicomio (sì, proprio così!) di Baggio (militare). Lui era "imboscato" come organista nelle messe, mentre io ero "paranoico". Queste le qualifiche ufficiali. In breve uscimmo da lì (non ci sopportavano più, insieme poi!) Vincemmo un concorso della CBS dove andammo quasi per

# AL APRILE

scherzo ed i LA BIONDA, che erano i boss della "cosa", ci misero sotto contratto per la Baby Records che ci costrinse a cambiare il nome prima in FONTANA MIX (un vecchio brano di John Cage, ma loro probabilmente non sapevano neanche chi fosse...) e poi in FONTANA ("MIX fa troppo disco-music..."). Registrammo a Monaco di Baviera con l'ex tecnico dei GONG e SOFT MACHINE, il programmatore computer di Giorgio Moroder, e l'ex bassista (Les Hurdle) di Lou Reed, Elton John, Rick Wakeman ed allora nei BATTLESTAR di Moroder, il tutto negli studi Union, appunto di Moroder. Nel singolo (che poi uscì anche!) mancava un assolo ma a Freddy Naggiar (una specie di Jey Ar di periferia) piaceva così... In realtà i LA BIONDA avevano chiuso con la Baby, e mentre noi rimanemmo là (castrati da un contratto che chiamare "capestro" è un complimento) essi passarono in CGD ed il nostro posto "commerciale" fu preso dai RIGHEIRA (!!) coi risultati che mi sembra inutile ricordare. Forse meglio così. Reduci dal "pacco" preso, Marsico e Mayer si levarono praticamente il saluto col risultato che il nome FONTANA fu tenuto da me e Marsico (esistono molti provini a documentare quello strano "noise-disco" duo) mentre con Mayer e Paola Vanzetti (attrice al "Syxto Notes" del "TEATRO DI BABELE" ed ora moglie di Luca con tanto di prole etc..) ricreammo gli ELECTRIC ART con i quali facemmo il tour da supporter con l'americano (geniaccio-guarda caso del minimal rock) GLENN BRANCA. A coronare il casino Laura (Tiozzo, n.d.r., mia convivente da 4 anni, ex fotomodella ed ora redattrice di CentoCose) pensò bene di scappare con il nostro art-director, Mitzio Turchet, già grafico di Fiorucci per gli states nonché autore della peraltro bella copertina di FONTANA e di sposarselo a

# AL APRILE

Londra con mia somma gioia (ed un conto dall'analista oggi non ancora finito di pagare!). Ma visto che "l'intreccio-Snoopy docet"-s'infittisce" vi dirò che io e Luca con quel geniaccio di Roberto Masotti (nostro fotografo ufficiale nonché papà da 20 giorni. Tra l'altro ricordate GONG?) creammo un gruppo, i PORTABLE ROCK che (prodotto da Bolelli) doveva essere il primo gruppo di "punk da camera" ed uscire con un 45° per la Cramps. Eravamo però fottuti da quel fottuto contratto con la Baby R. e a malincuore la cosa andò a farsi fottere. Nonostante questo, tre anni dopo io e Roberto riprendemmo il filo con una performance a Firenze intitolata "The Battle of the Guitars" e forse l'unico esperimento di "punk-jazz" italiano insieme a quello dei NEEM. Tornando agli E.A., essi potevano esistere solo a patto che non incidessero sul mercato con grandi etichette (sempre grazie al contratto che d'ora in poi chiameremo solo capestro). Quindi con un 4 piste (incredibile ma vero!), una svolta new-wave (diciamo così!) della Materialè Sonori dei Bigazzi Bros. e l'apporto amichevole di una band di fusion-jazz (gli JAZ) con i quali avevo a lungo militato come percussionista (il "trip" era un pò alla Spyrogyra) nacquero i primi veri ELECTRIC ART. Gli JAZ mi assecondarono, mi diedero del pazzo, ma seguirono con rigoroso professionismo i miei strani spartiti ed i miei ancora più folli "modus operandi" che in Matita Emostatica si tradussero poi in "Frattonove under the sky" (forse, a tutt'oggi, unico esempio di minimal-symphonic-rock europeo, detto in modo crudo e senza orgoglio) che avrà i suoi epigoni in BRANCA o POLYROCK (con Glass) negli USA e negli URBAN SAX (dell'amico Armant a Parigi) e il plauso della nascente LAURIE ANDERSON. MATITA EMOSTATICA nacque comunque come

# AL APRILE

una fotografia di Milano. Mi scocciava vedere compilation arrivare da N. York, Frisco, Liverpool, Londra, Belgio, Olanda e persino Pordenone e non riuscire a documentare ciò che accadeva a Milano: ci voleva un film, un box di 12 Lp od un concerto come il festival dell'Hope & Anchor ma Radio Regione (che all'inizio mi appoggiò e poi-come al solito-si tirò indietro) decise, forse giustamente folle, di comprimere tutto in un album (che, tra l'altro venne premiato come miglior copertina di rock italiano del 1981). Mi salvò all'ultimo quel santo di Giampiero Bigazzi della NAIF ORCHESTRA che insieme a me perdette un gruzzolo di soldi ma in compenso vide più pubblicità del live degli Stones (sul serio!). Delle bands di M.E. sono sopravvissute ad oggi la BAKER STREET BAND (3 Lp per la MA-SO), VAGGI (con lo pseudonimo di SYNTY ed oggi italian boss della Tamla Motown), gli STUMBLERS (oggi TOLO MATTON BAND, 3 Lp all'attivo), MONOFONIC ORCHESTRA (un Lp per l'Italian Records, un mix per la CGD ed uno per la Discomagic), LE JOUR PROCHAIN (il cantante è oggi FRED VENTURA, un mix per la CGD ed uno per la Gong), gli OFF-SET (Umberto è oggi il leader degli STUPID SET) mentre Mayer e la Vanzetti (oops..Mrs. Mayer) lavorano nel teatro con l'OUT-OFF di Milano (lo scorso anno hanno ad esempio allestito in tutta Italia "Action Frontee", scritta dallo stesso Luca) mentre MASOTTI è (insieme a Silvia Lelli, sua compagna e consorte) il fotografo ufficiale in Italia e all'estero del teatro della Scala. Con Marsico-terminato Obladi Obladà, del quale è conduttore per RAI 2- c'è in ballo il ripristino (clip+disco



# AL APRILE

+sigla) di un vecchio e mai del tutto abbandonato progetto, ma mi ha fatto giurare solennemente un totale TOP SECRET: vi assicuro, sarà una cosa molto "fun & lovely". In quanto alla MA-SO, bè, direi che l'esperienza new-wave (LITFIBA, NEON, AVIDA, NAIF ORCHESTRA, ALEXANDER ROBOTNIK, EMBRYO, GSG9, ecc..) non gli ha certo guastato la vita, anzi...ora sono stampati in USA per la SIRE-Warner Bros (scusate se è poco). Al contrario l'esperienza di ITALIA WIWA (nella compilation c'è il brano "Agitate obbligo" degli E.A.) è stata a dir poco sgradevole. Spariti nel nulla produttori, discografici, e (really) soldi. Il brano è stato tagliato di 1'23" e senza ALCUNA AUTORIZZAZIONE!! Perse le cover notes, perse le stupende Polaroids di Luca Pizzorno (ovviamente copia unica), promozione DEMENZIALE, insomma una vera VERGOGNA, un esempio di produzione POP-ITALIA-ANNI'70. Da dimenticare! Nel disco comunque appare (ed è bene e giusto che si sappia) Marco Pix al basso elettrico e alla batteria elettronica programmata, Gherardo Brogi, bravissimo saxista della NAIF ORCHESTRA; il brano è stato praticamente prodotto tecnicamente dal sottoscritto e da Walter Neri (un validissimo sound-engineer di Arezzo: a Roma l'unica cosa che hanno fatto è tagliare il master e perderlo!!!) mentre la supervisione e la produzione sono state fatte dai soliti (e bravi) Bigazzi Bros., il tutto nelle campagne di Arezzo (peraltro stupende!).

Dimenticavo la NAIF ORCHESTRA. E' stata una bella esperienza che val la pena di ricordare come e più di altre. Sono entrato nella primavera dell'82 con una gran voglia di ritornare sui palchi (cosa che mi era quasi totalmente negata con ELECTRIC ART vista la complessità dei brani, l'impossibilità di mantenere sul palco-viste le in-

# AL APRILE

numerevoli sovraincisioni-una band di 10/15 elementi e soprattutto la difficoltà di trovare ingaggi: troppo rock per i festival jazz, troppo "progressivi" per il circuito new wave, troppo raffinati per i punk clubs e soprattutto italiani: se fossimo statti nwyorkesi tutti i "troppo" si sarebbero appianati d'incanto). Così al ritorno da Londra dove suonavo con una band di r'n'r (i GAZ SPEAKEASY) mi aspettava l'uscita di un mix, "Danceur", ben accolto dalla stampa, una lunga tournée (i nastri, si disse, finiranno anche per vie non troppo traverse in mano ad Allen dei GONG cui piacquero un mondo), un Lp mai uscito (causa il brusco cambio di genere del gruppo, oggi dance) ed un bootleg, "In Radio", uscito in Germania dove la NAIF, come il BIGLIETTO PER L'INFERNO negli anni '70, era più amata-profeta non in patria-e registrato in buona parte alla RAI di Roma in diretta a Grand Wazoo e "bellino" al 50 %. Chiusa la parentesi si ritorna a parlare di ELECTRIC ART prima eppoi un lungo peregrinare di membri, di formazioni, provini, casini per ritornare infine in due, Pix ed io, con probabilmente un batterista, un tastierista ed un bassista (nel frattempo-dimenticavo-Pix è ritornato, dopo aver studiato contrabbasso, alla chitarra voce e composizione, proprio come il sottoscritto), un primo nome, JUKEBOX BABIES, poi mutato in NATIONAL GEOGRAPHICS, un repertorio, un pò di concerti e finalmente, da questo Settembre (l'estate sarà sinonimo di rodaggio) un buon produttore, una buona casa, un tour di supporter, un manager e (incrociamo le dita) un contratto che ci consentirà di vivere come NATIONAL GEOGRAPHICS e di continuare una probabile "linea parallela sperimentale" come ELECTRIC ART. Poi c'è un progetto, che è cosa di questi giorni, "CHAMPAGNE FOR AFRICA", un mix (remake di "Hot Love" dei

# AL APRILE

T. REX) organizzato dalla Big Laura New Agency con il Centro Diffusione Cultura Africana di Gabin Dabiren e tutti- ma proprio tutti- i nomi migliori della new wave italiana, grafici, designers, videomakers, gruppi teatrali d'avanguardia ed il solito (ammetto: un pò stanco) sottoscritto a coordinare una colossale help-operation per l'Alte Volta che farà impallidire il già pallido Boy George e rizzare i pochi capelli a Geldof. L'uscita è per la fine di Settembre: unica cosa tante e tante straordinarie adesioni, da non credere!

AL APRILE, 8 Giugno 1985 (stralci da una impressionante lettera).



*AL APRILE*

# GESTALT

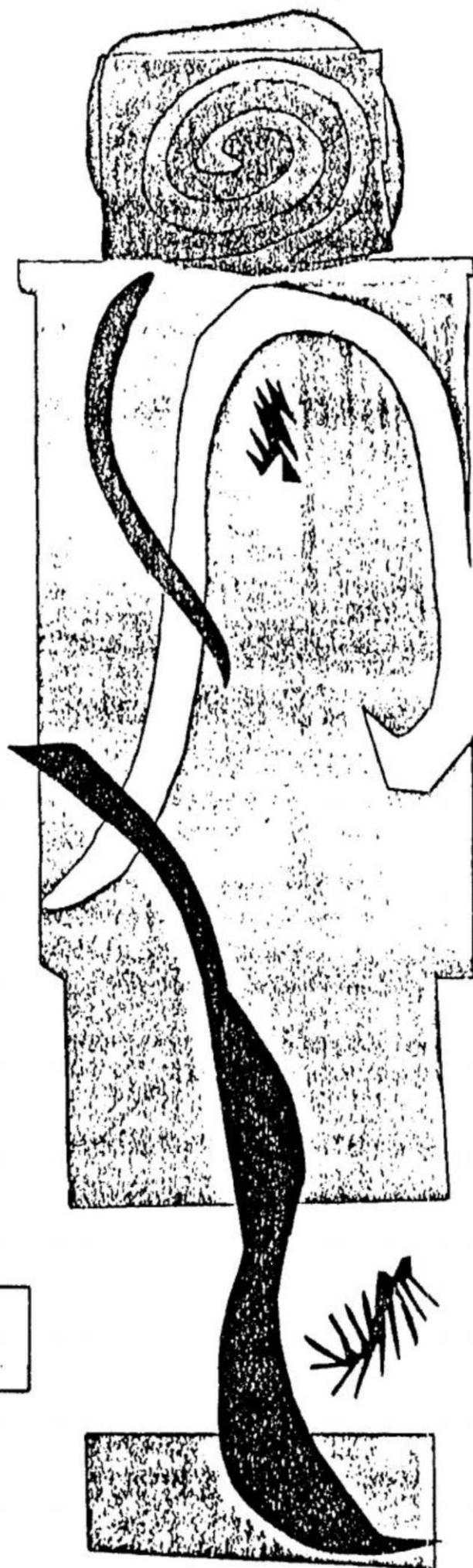
Oltre a quello letterale di "forma", GESTALT ha in sé un altro significato più ampio di "insieme integrato che è qualcosa di più della somma delle singole parti". Il concetto si riflette pienamente nella musica di questa ottima band romana, che non è altro, appunto, che il risultato della somma delle sensazioni che ogni strumento emana singolarmente. Nasce così una musica in cui ogni singolo emanatore di suoni (compresa la voce) svolge un ruolo essenziale nella stesura finale del brano, ed in cui nessuno di essi svolge un ruolo di primaria importanza. Volendo affibbiare un'etichetta tangibile al suono del gruppo, è d'obbligo parlare di post-punk, lasciando comunque a questa musica tipicamente anglosassone il semplice ruolo di "fonte ispiratrice" del suono-GESTALT, che (come altre validissime formazioni italiane) riesce a mantenere costantemente viva una notevole personalità e freschezza che offre all'operato dei nostri le condizioni necessarie ad essere enumerati tra i migliori artefici della "Italian way of wave". I GESTALT distribuiscono un nastro con tre pezzi, registrati in maniera eccellente, al prezzo di 3000 lit. comprese spese postali, che è veramente poco per quello che è il vero valore del tape.



Contatti: Bruno Pallotto via Nicastro 10 00182 ROMA 06/7574267

Tape con quattro pezzi per i bravissimi CLIMA, gruppo romano caratterizzato a mio avviso da alcuni punti essenziali: dal punto di vista musicale una notevole preparazione tecnica sorretta da ottime ritmiche, per il canto da segnalare l'ironico uso della lingua italiana per testi (tutt'altro che banali) pervasi da divertentissime rime bacciate. Non amo fare paragoni, ma mi vengono a tratti in mente i migliori LITFIBA (anzi, per certi versi preferisco i CLIMA), senza voler per questo togliere alla loro musica efficace e veramente piacevole. Acquistate al più presto il loro demo-tape, non ve ne pentirete (costa £ 600 0, spese postali incluse).  
Contatti: Raffaele Vincenti  
v.le Giulio Agricola 52  
00174 ROMA 06/7482281

**CLIMA**



STRANIERI IN PARADISO è il nuovo nome assunto dagli emiliani DARK AGE, autori più di un anno fa di un demo-tape ben accolto da stampa e fruitori. I 4 nuovi pezzi, tra l'altro ottimamente registrati, sono dotati di aggressività e freschezza non comuni ad altre produzioni casareccio del genere, una musica (tecnicamente perfetta) che rivisita i canoni classici dell'after punk per riproporli in una chiave totalmente nuova ed intelligente. Fantastica, a prescindere dal titolo troppo inflazionato, "Età Oscura", dalla melodia indimenticabile, ma non sono certamente da meno gli altri pezzi, dove si scorge a tratti l'onnipresente ombra di Murphy e qualcosa che fa eco ai più ruvidi Spear Of Destiny.

Contatti: Paolo Gherardi via Borgovecchio 7 42015 CORREGGIO (RE)  
0522/693261

## stranieri in paradiso

Quella che ormai ritenevo la ex-capitale italiana del nuovo rock continua invece a sfornare ottimi prodotti che nulla hanno da invidiare a quelli della (forse giustamente) osannata Firenze. U.N., gruppo attivo da ormai 5 anni, è senz'altro uno dei nomi più promettenti di Bologna: la cassetta inviata mi contiene 4 pezzi appartenenti alla nuova produzione della band (particolarmente interessante "Recurrences") più una bellissima registrazione live ("I can see no joy", riuscita molto bene anche tecnicamente) e la stessa "Recurrences" in una malinconica versione del 1982. Come essi stessi affermano, l'etichetta "new-wave" risulta stretta alla loro musica, più giusto invece parlare di "wave", dove wave riassume una vasta gamma di altre definizioni. Psichedelia, after-punk, o più semplicemente "rock", si incontrano in un suono pulito, efficace, che riesce a riportarci indietro nel tempo, nel periodo nascente della nuova onda: non è revival, ma semplicemente il frutto di una coerenza compositiva caratterizzante questa vivace figura bolognese.

Contatti: Marco Pretolani v.le Gozzadini 5/2 40124 BOLOGNA

## unexpected noise



"Cerco di uccidere questo tempo  
annegando in questo spazio  
voglio costruire una linea  
che sfugga l'immagine  
sto danzando nel suicidio..."  
(da "Tunnel", MARBRE NOIR)

MARBRE NOIR nasce dallo scioglimento del gruppo THE FRAME, del quale facevano parte Lucia Bastianello e Raffaele Vincenti, attuali bassista e chitarrista dei M.N. A questi, infatti, nel Giugno '84, si uniscono Fabrizio Spera (batteria) e Francesca Luce (voce). Con questa formazione il gruppo comincia la propria effettiva attività nel Novembre dello stesso anno. Le sonorità del gruppo, anche se riconducibili a certo post-punk d'oltre manica, non fanno riferimento ad alcun modello particolare. Lo stile, anche se profondamente oscuro, si esprime attraverso un'evidente energia romantica. Oltre ad un discreto numero di concerti, da segnalare la partecipazione alle compilazioni su cassetta delle fanzines KOMAKINO e ATTACCO CARDIACO, con brani già presenti nel loro primo demo-tape, richiedibile al prezzo di £ 6000 (comprensive delle spese postali) al loro indirizzo. Contiene 5 pezzi (TUNNEL, STRANGE SONG, NIGHT HOLES, THINNER SORROWS, TENDER) ottimamente registrati (su otto piste), 5 episodi affascinanti o turbanti di qualità decisamente superiore alla media.



contatti: Raffaele Vincenti v.le Giulio Agricola 52 00174 ROMA 06/7482281

Domanda: Come e quando avete iniziato a suonare?

Risposta: La nostra prima formazione (D.T.L.) è stata piuttosto tempestiva. Una sera, trovandoci a bere una birra, io (Tony) proposi di formare una "band" ad Emilio e Sabino. Premetto che io già suonavo con una formazione punk, i CUPI. Sabino ed Emilio accettarono subito e si impegnarono a trovare chitarrista e bassista, Stefano e Costantino (precedentemente impegnato in un gruppo punk, i TETANO). Le prime prove le facemmo nel Settembre '82, e dopo un mese il primo concerto. (TONY)

D: Cosa facevate prima di formare la band?

R: Prima della formazione eravamo solo degli amici, che si divertivano ad organizzare party e a dare fastidio alle ragazze (nonostante tutto restavamo simpatici alle ragazze!). (EMILIO)

D: Che cosa è cambiato oggi nel vostro modo di concepire la musica rispetto ad allora?

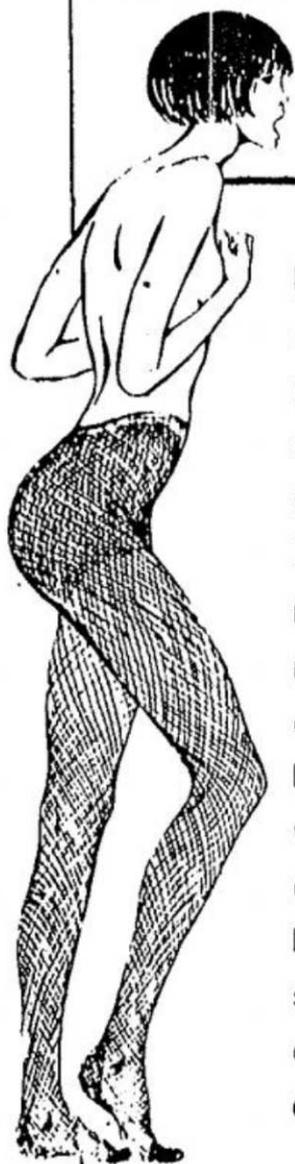
# NECK TIE FUNK

## INTERVISTA

R: Il progresso in genere nel campo musicale ci ha influenzato molto. Non è comunque cambiato nulla rispetto ad allora. E' forse cambiato il nostro orecchio. Da un genere per certi versi troppo duro siamo passati alla funky-dance, tramite una evoluzione voluta e non imposta come fanno moltissime bands. Noi siamo i NECK TIE FUNK, e le nostre note ed i nostri testi in fondo rispecchiano le ideologie di allora. (TONY)

D: Ultimamente un vostro prolungato silenzio faceva sospettare nel vostro scioglimento. Avete avuto dei problemi?

R: Il nostro silenzio ci ha permesso di riflettere su molti aspetti del nostro genere musicale. L'unico problema è stato il chitarrista (già il secondo che cambiavamo) che ci ha lasciato per motivi di



lavoro. La sua sostituzione è stata immediata grazie ad Andrea (l'odier-  
no chitarrista). (COSTANTINO)

D: Vi ritenete influenzati da qualche band storica in particolare?

R: Non ci riteniamo influenzati da nessuna band storica, perché non c'è  
stata!! (TONY)

D: Come sintetizzereste la vostra musica in poche parole?

R: La nostra musica la sintetizziamo in 3 parole: NECK TIE FUNK! (TONY)

D: Progetti per il futuro?

R: Il nostro futuro è composto da molto "live". (TONY)

Contatti: Tony Filippini via M.te Grappa 9 63100 ASCOLI PICENO  
0736/51712



NECK · TIE · FUNK

"Morte e amore

sembrano camminarmi accanto  
una di qua e uno di là,  
mentro attraverso la vita: sono  
le sole cose a cui penso,  
le loro ali mi fanno ombra."

(OSCAR WILDE)

Gli HARKOV SOUND nascono a Roma nel 1983 da un'idea di Lorenzo Oliva e Roberto Ciciotti, reduci dall'esperienza punk REBEL KIDS di cui erano rispettivamente batterista e chitarrista. Nella lenta ma inevitabile evoluzione verso forme musicali più raffinate e decadenti (dopo la delusione generazionale creata dalla caduta dei principi che alimentavano l'ideologia punk) l'incontro con Paola Palmieri, priva di un'esperienza musicale in prima persona, ma dotata di una voce dalle timbriche notevolmente elastiche, e con il chitarrista Fabio Vincenti, reduce da esperienze musicali dark, favorisce il crearsi di una formazione intenta alla ricerca di sonorità originali ed espressive, seguendo un modello (e non imitandolo) come quello rappresentato dalla scena post-punk britannica. L'impegno costante verso questa direttiva porta ad un prodotto in cui la composizione musicale si associa bene alle tematiche dei testi, scritti in prevalenza dalla cantante. Nascono così dei brani originali, dati dalla batteria istintiva e sincopata di Lorenzo, a tratti tribale, che crea un'atmosfera rarefatta, irreali, con le note ricercate e coinvolgenti della chitarra di Fabio, che si fondono con la voce cadenzata di Paola, cui il basso di Roberto offre un elemento corroborante e suggestivo. Dalla combinazione di queste 4 componenti risulta una omogeneità compositiva che genera un crogiuolo di sensazioni diverse, stimulate dal sound particolare del gruppo, che raggiunge altezze pastorali e macabrosità tribali nello stesso tempo,

**HARKOV SOUND**

evocando, secondo i casi, sentimenti di lugubre passione e di frenetico desiderio di disgregazione. Nell'Aprile dell'85 tensioni emotive, che sfociavano durante gli ultimi stages in vere e proprie paranoie esistenziali, portavano Fabio a lasciare il gruppo. L'arrivo alla chitarra di Maurizio, proveniente da un periodo di perfezionamento tecnico in Inghilterra, stimolava la composizione verso forme "positive" di un nuovo messaggio musicale, che sta maturando in questi mesi di lavoro, e in cui si sta inserendo la voce eclettica della seconda vocalist, Nadia Daddi, che porta con sé esperienze dark. (Contatti: Roberto Ciciotti 06/2593356)

#### RESPIRI SOPRAFFATTI (HARKOV SOUND)

Resterò qui ad aspettarti  
sto bruciando un attimo  
una vita  
E' solo questione di tempo  
maledetti frustamenti.  
La notte mi siede accanto  
accarezzo l'oscurità  
delle nostre vite  
rimango intrappolata nelle linee  
nei respiri sopraffatti  
dei nostri corpi.  
Ricordi  
immagini  
di corpi deformi  
senza dimensione  
senza colore  
fuori o dentro  
l'ombra di noi stessi.  
Non riesco più a dirti niente.  
Resterò qui ad aspettarti  
aspettarti.



Ho conosciuto in modo del tutto casuale questa formazione monzese, ho assistito alle loro prove e ne sono rimasto positivamente impressionato, causa il loro suono incisivo ed esuberante che se pur riecheggia in alcune situazioni celebri figure d'oltre manica riasce a staccarsi molto bene dai modelli ispiratori creando musiche affascinanti e "d'impatto" col contributo di una più che buona preparazione tecnica dei singoli componenti. Di seguito è l'intervista a Giampaolo Civita, attuale cantante/tastierista/chitarrista dei REGARD e precedentemente bassista dei celebri UNDERGROUND LIFE.

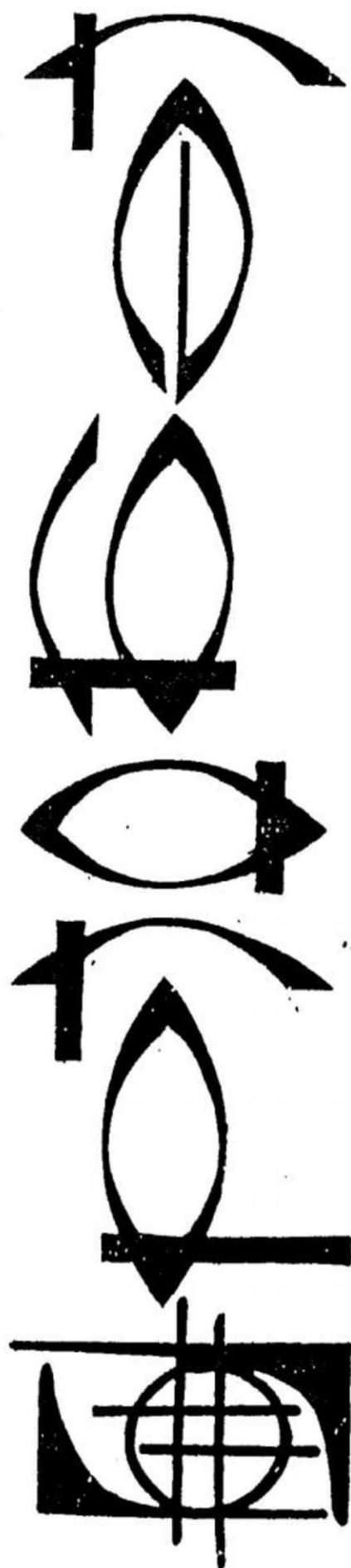
## INTERVISTA

Domanda: Fammi una breve storia del gruppo.

Risposta: Nasce agli inizi dell'84, con la mia casuale conoscenza del resto del gruppo. Dal principio era solo una cosa relativa, lontana dalla pretenziosa costruzione di brani originali, un passatempo serale, anche perché il livello tecnico degli elementi era basso. Col passare del tempo (e con un miglioramento graduale), siamo riusciti ad arrivare ad un concerto, con 10 nostri brani e 2 di altri gruppi (THE CURE, SOUND). Incoraggiato dal risultato ho scritto altri pezzi, fino ad arrivare a 2 altri concerti, in linea di massima con esiti positivi. Successivamente, cambiando il bassista (Spadea Fabrizio al posto di Galbiati Ruggero), abbiamo rafforzato la ritmica, che era l'unica cosa, a mio avviso, un pò barcollante. Nel frattempo si è aggregato, in collaborazione ai testi, Daniele Manini, già cantante ed autore nei FADED IMAGE.

D: Cosa ha rappresentato per te l'esperienza negli UNDERGROUND LIFE?

R: Ciò mi ha fornito un bagaglio di cognizioni tecniche e di arrangiamento, sia per quanto riguarda i



concerti che i lavori in studio.

D: Quali motivi hanno determinato la tua separazione da essi?

R: In principal luogo dei problemi personali a livello professionale. Infatti già da tempo meditavo il divorzio, avendo delle posizioni contrastanti nella linea compositiva del gruppo stesso, che si impersonifica nella figura di Gian Carlo Onorato.

D: La scelta del nome REGARD deriva da una idea ben precisa o è stato solo l'aver preso un nome che "suonasse bene"?

R: La scelta del nome non è a caso. Esso cerca di dare un significato generale ai testi, che non sono altro, appunto, che sguardi, occhiate furtive su momenti e personaggi che hanno attraversato, anche per pochi istanti, la mia vita.

D: Vi ritenete influenzati da particolari formazioni? In che misura?

R: Non lo escludo a priori. Chiaramente, l'ascolto di altre situazioni, inconsciamente, ci influenza, ma principalmente il nostro sistema di composizione è istintivo. Per fare un esempio, se una sera, durante le prove, giocando con la tastiera o con la chitarra, raccolgo un riff che mi soddisfa, lo propongo al gruppo. Ben presto insieme formuliamo la prima stesura del brano che, in seguito, verrà arrangiato.

D: Che ruolo occupano i testi? Di cosa parlano?

R: Non sono principali nel discorso del gruppo, ma di "contorno" alla musica. Soprattutto i testi non hanno pretese letterarie o politiche. REGARD non ha proprio l'intenzione di inviare messaggi.

D: Qual è il vostro rapporto con le altre bands locali?

R: Sessuale?? A parte FADED IMAGE (buoni rapporti) e U.L. (mediocri), nessuno.

D: Come vedi la nuova scena rock nazionale?

R: Sarebbe troppo lungo parlarne... Diciamo che approvo molto la musica dei NEON.

D: Avete particolari progetti per il futuro?

R: Spero di poter riuscire ad organizzare qualche altro concerto, e, magari, anche un lavoro su vinile.

Contatti: G.Paolo Civita via Poliziano 2 20052 MONZA (MI)

039/386675 (orario negozio) 039/833935 (casa)

**REGARD** INTERVISTA

# PANORAMICS

Ormai sui PANORAMICS è stato detto fin troppo e mi sembra quasi inutile parlarne anche su TOSSE. Ma se lo faccio è semplicemente per associarmi di cuore a chi (e, credetemi, sono veramente tanti) considera questa band napoletana il miglior gruppo italiano del momento. IL nuovo tape, "THE HIDEBEHIND" non fa altro, e ne sono contento, che riconfermare una volta per tutte le mie idee. E' IMPOSSIBILE non lasciarsi affascinare da episodi come la dolce e ironica "The waiting hour", la sottilmente romantica "Tombola" (cantata comunque in inglese) o la scintillante "Small boy's lament". Impossibile non adorare fino alla morte le dolci e ricercate note dei PANORAMICS, impossibile non lasciarsi trasportare in mondi meravigliosi dalla stupenda voce di Sandro Dionisio. Il resto è inutile ricordarlo, tanta è la carta stampata che (giustamente) viene loro dedicata ad ogni piccolo cenno di vita...

Contatti: Sandro Dionisio via G. Appulo 10 80136 NAPOLI tel. 081/347581





# inphos

-Dall'evoluzione di SEXUAL LOBOTOMY nasce DOPO, quadrimestrale che conterrà recensioni ed annunci su materiale nuovo e vecchio, purché ancora disponibile... (c/o Alberto Fiori Carones c.so Garibaldi 27 28044 VERBANIA INTRA-NO tel. 0323/43870)

-Da Catania il prolifico Alessandro Aiello segnala l'uscita del nuovo CONSTRUCTOR MAGAZINE, intitolato "50 ELVIS FANS CAN'T BE WRONG" e contenente articoli di stampo prettamente "industrial". Il prossimo C.M. ospiterà inoltre un "mail-art show" (tema: Ospedale Militare), il termine per l'invio del materiale è il 15 Aprile '86. (c/o Alessandro Aiello via Cervignano 15 95129 CATANIA)

-L'ormai affermata 'zine VM probabilmente allegherà al prossimo numero un vinile (!!), se non addirittura (ma sono solo voci) ben due dischi. Auguri di cuore. (c/o Alessandro Limonta via Piemonte 2 20050 MONZA-MI tel. 039/740180)